

Lettera scritta all' 8 di febbrajo del 1623 da Carlo Gonzaga Duca di Nivers a Gabriele Bertazzolo. (1) (Inedita)

Illus. Sig. Con grandissimo mio gusto ho riconosciuto l' opera mandatami da V. S. all' honore dell'imperatrice (2) non solamente per l' osservanza mia verso S. Maestà Ces. ma anco per essere detta opra da ognuno stimata perfetta et degna del soggetto onde tratta, ringratiando V. S. di così buona volontà verso di me, sicura che non solo haverò a caro, anzi ricercherò l' occasione da potermene risentire con gli effetti stessi ogni volta che vorrà prevalersi di me et di tutti li miei, siccome la prego mentre per fine a lei di tutto cuore mi raccomando et caramente me le offero, con augurarle da Dio compita felicità. Di Parigi alli 8 di febraro 1623.

Affezionatiss. Carlo Gonzaga duca di Nivers

(al di fuori) All' Illus. S. il S. Gabriele Bertazzolo — Mantova.

ANNOTAZIONI

(1) — Questa lettera e la petizione che segue furono trascritte dagli autografi da noi posseduti. Chi scrisse questa lettera fu quel Gonzaga che all' 1628 venuto da Francia assunse il titolo e l' autorità di Duca di Mantova.

(2) — Forse si allude ad una delle *relazioni* pubblicate al 1622 dal Bertazzolo in occasione che Eleonora Gonzaga divenne moglie all' Imperatore Ferdinando secondo.

Petizione fatta al 4 di maggio del 1626 da Gabriele Bertazzolo al Duca di Mantova. (Inedita)

Sereniss. Sig. Supplicò l' anno passato all' A. S. Gabriele Bertazzolo suo fidelissimo servo et Ingegnero perchè si compiacesse l' A. S. comandare li fossero saldati li suoi conti, onde in virtù della gratiosa comissione ottenuta ha anco ottenuto parte delle sue speditioni. Ma perche egli si ritruova havere havuto denari dalla cassa del sostegno per fabricare nella Chiusa et nel sostegno, et dalla Tesoreria per fuochi, per viaggi et altri particolari; et dicono gli Sig. Regolatori de conti non potersi, stando gli ordini di S. A., unire una partita con l' altra, supplica di nuovo l' A. V. S. volerlo gratiare che fatte tutte le debite speditioni de mandati sia fatto un cumulo nel dare et uno dell' havere, et non ostando la diversità de negotii et che li denari siano di diverse spetie, che fatta la dovuta detractione gli siano saldate le sue partite et se egli andarà creditore, che egli sia pagato secondo il solito sù le entrate del sostegno, et se restarà debitore, soddisfarà con le paghe delle sue provigioni.

Il med.° Bertazzolo suppl. scrisse

(al di sotto da altra mano è scritto)

a di 4 maggio 1626,

Magistratus Mantuae computa fieri faciat juxta petita.

De commissione Sereniss. Dominae.

Augustinus Morus cancell.

Petizione fatta al 17 di maggio del 1626 da Gabriele Bertazzolo al Capitolo della Cattedrale di Mantova. (1) (Inedita)

Havendomi Monsig. Illus. et Rev. Vescovo col Capitolo gratiato della nuova cappella contigua a l' entrata minore a mano sinistra de la Cathedrale con l' occasione che S. Signoria Ill. et

Rev. fa con notabile esempio di magnanimità aggrandire la chiesa et arricchire di nuove cappelle quali saranno fabricate più indentro (2); et essendosi compiaciuto di concedermi detta cappella perche vi possa finire di fabricarla, dotarla, et erigervi un altare sotto il titolo di Santa Agata nova, con quelli adornamenti che a me saranno di gusto. et fabricarvi io o li miei heredi sepoltura per me et per la mia famiglia, con questo però che altri non possa farvi sepoltura: Desidero et supplico il Rev. Capitolo che mi sia fatto ora instrumento di cessione di detta cappella (3) insieme con la pala che vi era per rimetterla nell'altra nova che io fabricherò (4) et in caso che da miei heredi ne sia fatta fare un'altra, questa resti alla chiesa. La quale cappella dichiaro che da mò inanti sarà eretta in canonicato sotto il titolo di S. Agata nova et da me et heredi saranno pagati ogni anno scudi 160 a tal fine, dovendo pregarsi per me et l'anima mia dopo morte et per i parenti di casa mia, et per l'anima del già signor Don Federico Follino (5) mio tanto caro amico, et dovendo tale canonicato esser sempre et in infinito di assoluto juspatronato de la mia casa (6). Tanto supplica ecc

Gabriele Bertazzolo

Mantova 17 Maggio 1626.

ANNOTAZIONI

- (1) — L'autografo, da cui l'abbiamo trascritta, è posseduto dai Conti Caracci.
- (2) — Da questo documento apprendiamo cosa taciuta dagli storici, che al principiare del secolo decimo settimo vennero allargate le cappelle poste al lato sinistro di chi entra nella Cattedrale di Mantova facendole eguali a quelle che erano poste di contro.
- (3) — Al 12 di giugno del 1626 venne infatti stipulato dal notajo Francesco Righelli l'atto di cessione richiesto dal Bertazzoli.
- (4) — *La pala nella quale è S. Agata con le mani legate ed in mezzo a due soldati che le tagliano le mammelle*, come scrisse il Vasari, era stata dipinta da Ippolito Costa (di cui abbiamo parlato al cap. 1.º del lib. III nel primo volume) e tuttodi è collocata in quel luogo.
- (5) — Federico Follino sacerdote Mantovano scrisse alcune memorie intorno alla *morte di Guglielmo Duca di Mantova; alla coronazione di Vincenzo Gonzaga al 1587; ed alle nozze di Francesco Gonzaga con Margherita di Savoia al 1608.*
- (6) — Per la istituzione *del canonicato* fatta da Gabriele e pel diritto di *juspatronato* riserbato a sé ed a suoi eredi furonvi molti dei Bertazzoli dipoi nominati *canonici del Duomo*, come accenneremo nell'Albero genealogico di questa famiglia.

— N.º 200. —

Inventario della Galleria di quadri, e di altri oggetti d'arte della Corte dei Duca di Mantova, compilato all'anno 1627. (1) (Inedito)

Die martis 12 januar. 1627 — Nella logion serata che guarda nel giardino altre volte de' bussi.

Undeci quadri dipinti con l'aritrati delli Imperatori antichi fatti di mano di Titiano (2) incorniciati con cornici guarnite d'oro stimati scuti da Lire 6 l'uno — 1100 — Lire 6600 (3)

Un altro quadro simile con figura d'un Imperatore di mano di Giulio Romano incorniciato come li sopradetti, stimato scuti cento — L. 600.

Un quadro con sopra dipinto Venere et Cupido che dorme et uno satiro con un ornamento fregiato d'oro, stim. scuti 150 — L. 900.

Un quadro con una Madonna con un puttino in braccio et un angelo et S. Gio. dipinto di mano di Andrea del Sarto — stim. scuti 150 — L. 900.